

I veleni di Scordovillo in un incontro dei Cinquestelle

Il supplizio di chi sta accanto ai rom

«Sbarrati in casa con le finestre tappate per non respirare il fumo»

Maria Scaramuzzino

Sollecitare la creazione di un comitato civico che si faccia promotore di tutta una serie di iniziative contro le varie forme di inquinamento presenti in città. Un sodalizio senza colore politico composto da associazioni, movimenti e gente comune: tutti uniti con l'unico e prioritario obiettivo di tutelare la salute di tutta la comunità. Questa la finalità dell'incontro organizzato dal Meetup 5 Stelle lametino al parco Impastato di Scinà.

Un momento di confronto e di dialogo diretto, a cui erano stati invitati anche i rappresentanti dell'amministrazione co-

munale, dirigenti scolastici e docenti delle scuole d'ogni ordine e grado, medici, imprenditori, commercianti; in pratica tutte le categorie sociali ma, a rispondere all'invito, poche decine di persone.

Gennarino Scalise, del meetup cittadino, non si è certo fatto scoraggiare dalle scarse presenze ed ha ugualmente intavolato il dibattito cui ha partecipato anche Giuseppe D'Ippolito, ex candidato a sindaco per il Movimento 5 stelle. Tra gli intervenuti l'ingegnere Franco Gallo che ha messo in risalto un fattore determinante: l'ambiente può essere volano di sviluppo «ma ormai da troppo tempo è

messo sotto attacco. Noi al Sud siamo una colonia del Nord, serviamo solo da mercato e da pattumiera per i rifiuti tossici».

Pina Anania che abita nelle vicinanze di Scordovillo, ha ricordato la «penitenza» cui sono costretti tutti i residenti della zona. «Sopportiamo quasi ogni giorno l'esalazione dei fumi tossici», ha raccontato la signora,

L'inquinamento è anche nelle piccole discariche abusive create dai cittadini in vari quartieri

«la nostra unica arma protettiva è quella di chiudere balconi e finestre. Non abbiamo altro». Un accorgimento che può andare bene d'inverno ma non d'estate quando i residenti vicini alla bidonville devono «soffocare dentro casa con le imposte sbarrate per non far passare il fumo che uccide».

La professoressa Maristella De Fazio ha fatto notare che ad inquinare sono anche i cittadini. «Tutti dobbiamo metterci una mano sulla coscienza ed essere responsabili delle nostre azioni. Le discariche abusive disseminate per il territorio, le abbiamo create noi cittadini non le istituzioni». ◀